

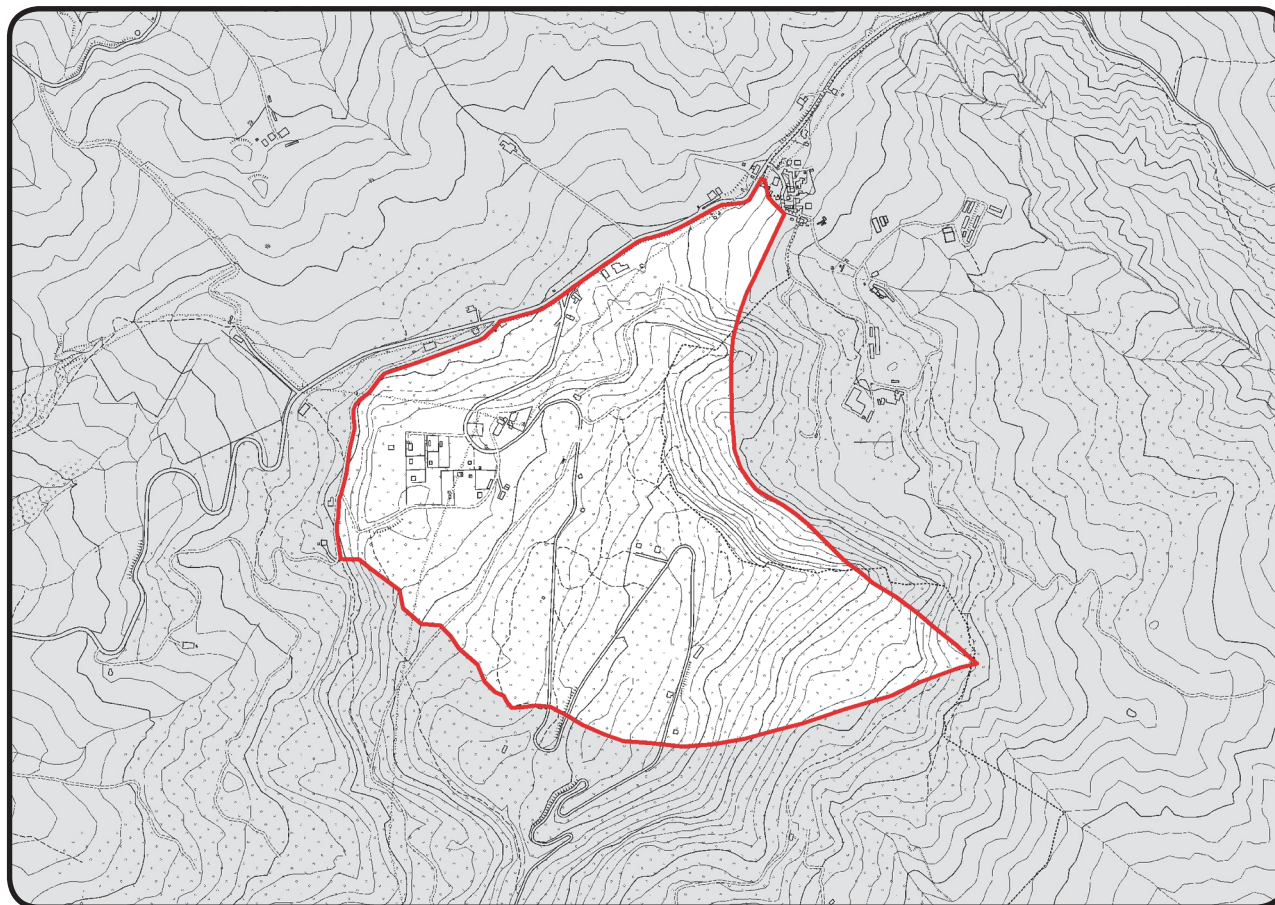
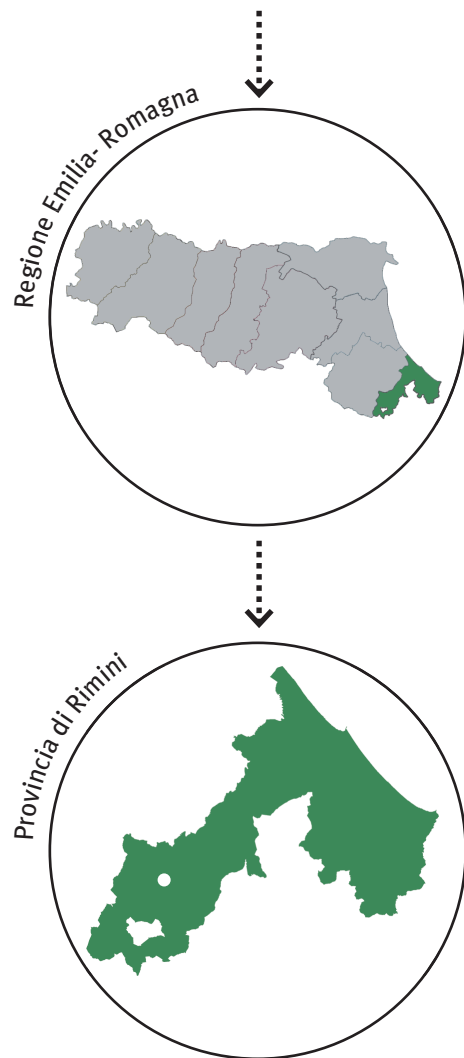
identificativo bene:

194

Bosco di Badia

scheda redatta da : Daniela Cardinali.....

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Daniela Cardinali



data chiusura scheda : 04 settembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Sant'Agata Feltria (Pesaro) [Bosco di Badia]*

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 10 dicembre 1962

PUBBLICAZIONE

Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 1963

* *Bene paesaggistico articolo 136 ereditato dalla Regione Marche a seguito del passaggio in Emilia-Romagna, nel luglio 2009, dei seguenti comuni: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“costituisce un quadro naturale di particolare bellezza ed altresì forma importanti punti di vista e belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si gode il panorama delle circostanti colline di San Leo, San Marino, il mare di Rimini”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
perdita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Valore estetico-naturale: l'area è densamente boscata, a parte l'insediamento diffuso di abitazioni turistiche nell'area di Badia Sant'Ercole, in cui si è sviluppata un'urbanizzazione tangente alla strada di penetrazione del bosco. La tipologia degli insediamenti non è uniforme, e affianca ad alcuni edifici tradizionali e rurali, altri edifici sorti come abitazioni stagionali di scarsa qualità, capannoni e magazzini. Percorrendo la strada verso la parte a quota più alta si trova un rifugio in legno, ben inserito nel paesaggio. Nella zona panoramica, sono localizzate alcune antenne che disturbano la bellezza del luogo, nonché una capanna in legno che ricovera una roulotte. Tali elementi conferiscono all'area un carattere di desolazione e di parziale abbandono. Il bosco è composto soprattutto di castagni a ceduo e di carpini bianchi - è una delle aree privilegiate per la raccolta di castagne nell'Appennino -. Nella zona di Badia Mont'Ercole è presente un bosco di roveri.

In chiusura una nota relativa alla perimetrazione del bene: l'area tutelata comprende solo in parte la zona boscata e, nella parte meridionale, il perimetro taglia in alcuni punti la strada di accesso alla cima.

VALORE ESTETICO-NATURALE

L'AREA BOSCATI .



1 . La montagna boscata vista dall'esterno dell'area.



2 . La vista panoramica dalla cima di Monte Sant'Ercole.



3 . L'area boscata dentro all'area vincolata...



4e fuori dall'area vincolata.

MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

L'area è a un'altitudine oltre gli 800 metri tranne la zona del centro abitato di Botticella -, si trova all'interno del sistema dei crinali ed è costituita da un bosco di dimensioni significative. Il bosco di Mont'Ercole, con la sua densa copertura di castagni, è visibile dalle strade della valle sottostante, mentre il paesaggio della Valmarecchia è godibile solamente dalla parte più alta, sebbene la sua piena percezione sia ostacolata da elementi incongrui lungo il percorso che conduce a Mont'Ercole e sulla cima.

Nel corso degli ultimi decenni è cambiata la trama del territorio tutelato, perché nella parte di



1 . Dalla strada che da Sant'Agata Feltria conduce a Botticella si osserva la collina col castagneto di Mont'Ercole.

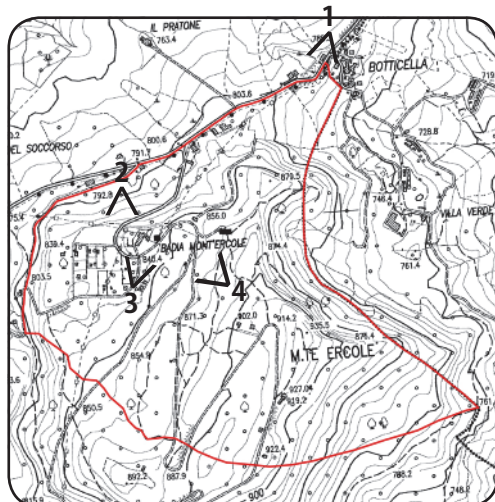


2 . Il villaggio di Badia Mont'Ercole tra gli abeti con gli alloggi per vacanze con il prato e il castagneto in lontananza.

3 . L'edificato rurale tradizionale nel villaggio di Badia Mont'Ercole con gli orti ...



4 gli edifici unifamiliari nel bosco ...



altopiano occidentale, che negli anni '70 era destinata prevalentemente a seminativo, con una piccola parte urbanizzata, ora è ampiamente edificata con un villaggio turistico, quindi anche le visuali che si potevano scorgere sono limitate. Solo una parte molto piccola mantiene le relazioni originarie tra bosco, aree ortilizie e edilizia agricola tradizionale (vedi foto 3), mentre la frammentazione degli edifici turistici e di numerose piccole capanne adibite a uso temporaneo rompono la continuità del paesaggio boschivo (che già era presente a metà del secolo scorso (dalla Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana del 1851).

La perimetrazione del bene appare oggi arbitraria, basandosi oltre che su confini amministrativi, su tratti di curve di livello, pertanto il paesaggio appare non dissimile da quello circostante.

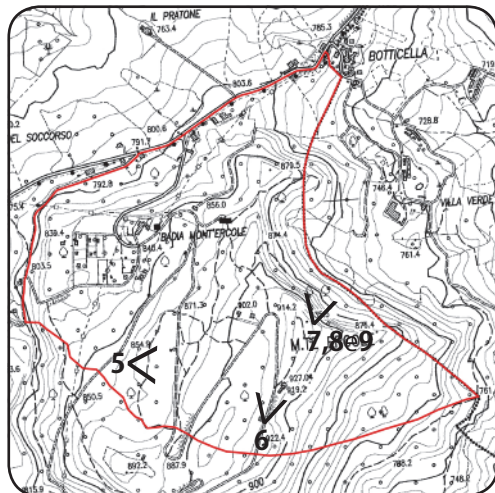


5 e le case temporanee e i magazzini che sorgono in modo disorganico nel bosco.



6 . L'alloggio collettivo "Casa del castagni" con il sentiero immerso nel castagneto che conduce in cima al monte.

7 . In cima a Mont'Ercole, la capanna con una roulotte ...

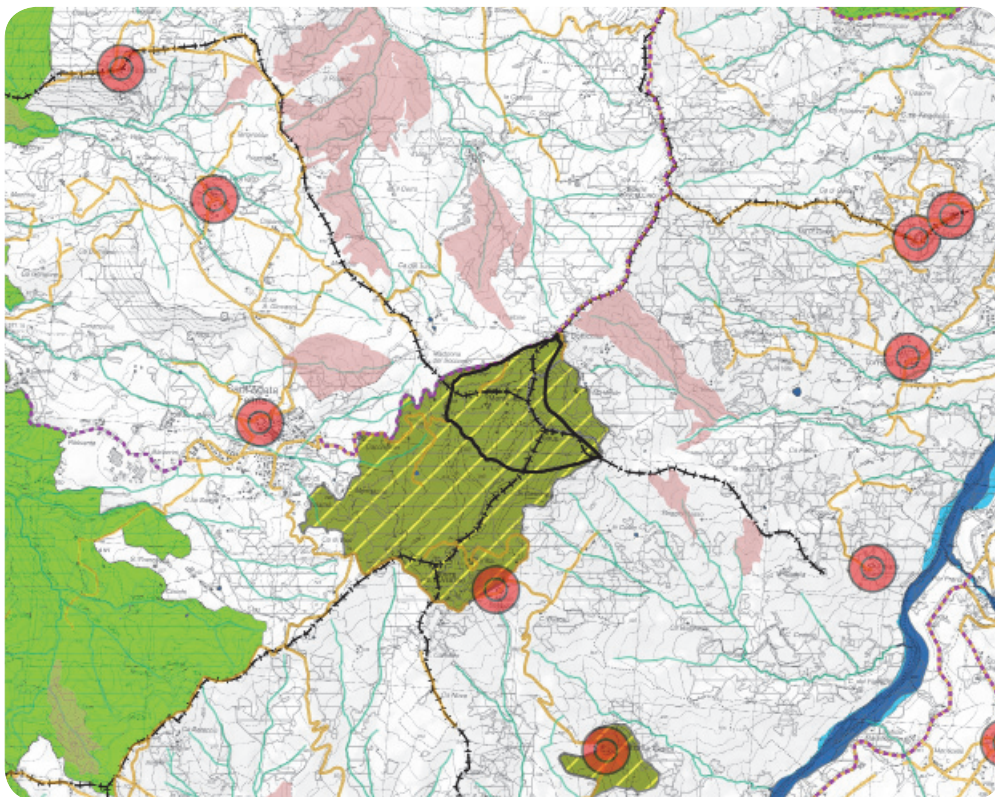


8 le antenne ...














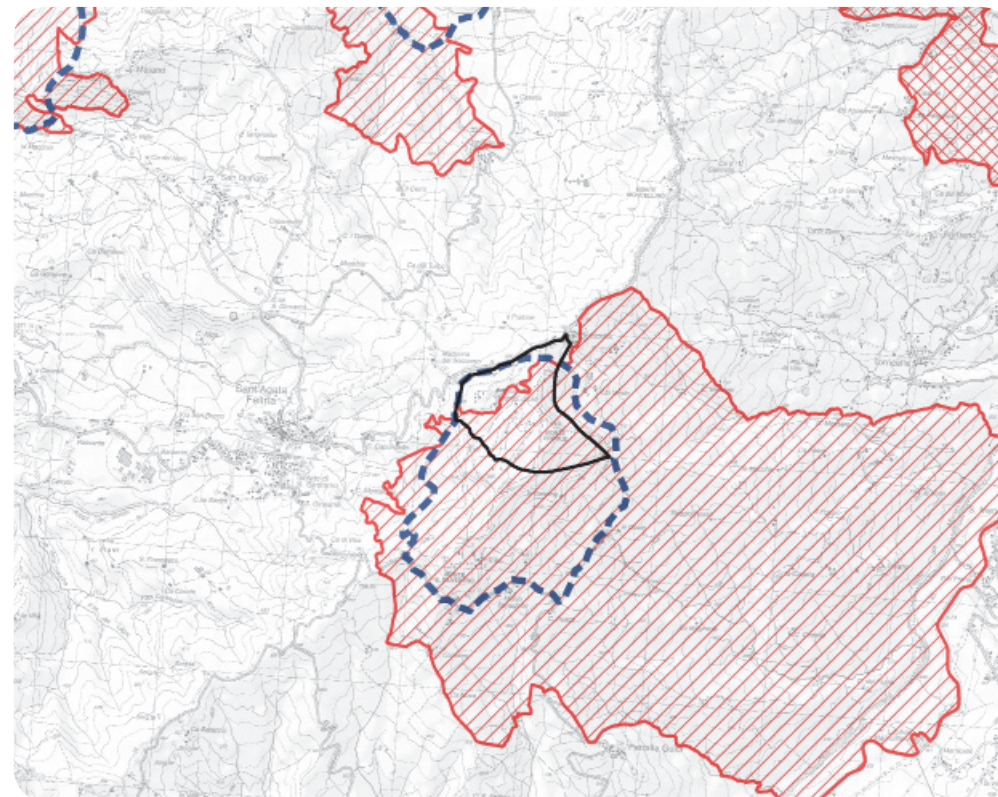
9 e una centralina telefonica.








PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE, la cui proposta di integrazione cartografica del PTPR è in via di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna

-  sistema forestale boschivo (art.5.1)
-  zone di tutela agro-naturalistica (art.5.2b)
-  zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.5.3)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.2)
-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.5.4)
-  calanchi (art.4.1 commi 3, 4 e 7)
-  reticolo idrografico minore (art.2.2)
-  strade panoramiche (art.5.9)
-  strade storiche extraurbane (art.5.9)
-  linee di crinale (art.1.2)
-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.5.8)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE, la cui proposta di integrazione cartografica del PTPR è in via di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna

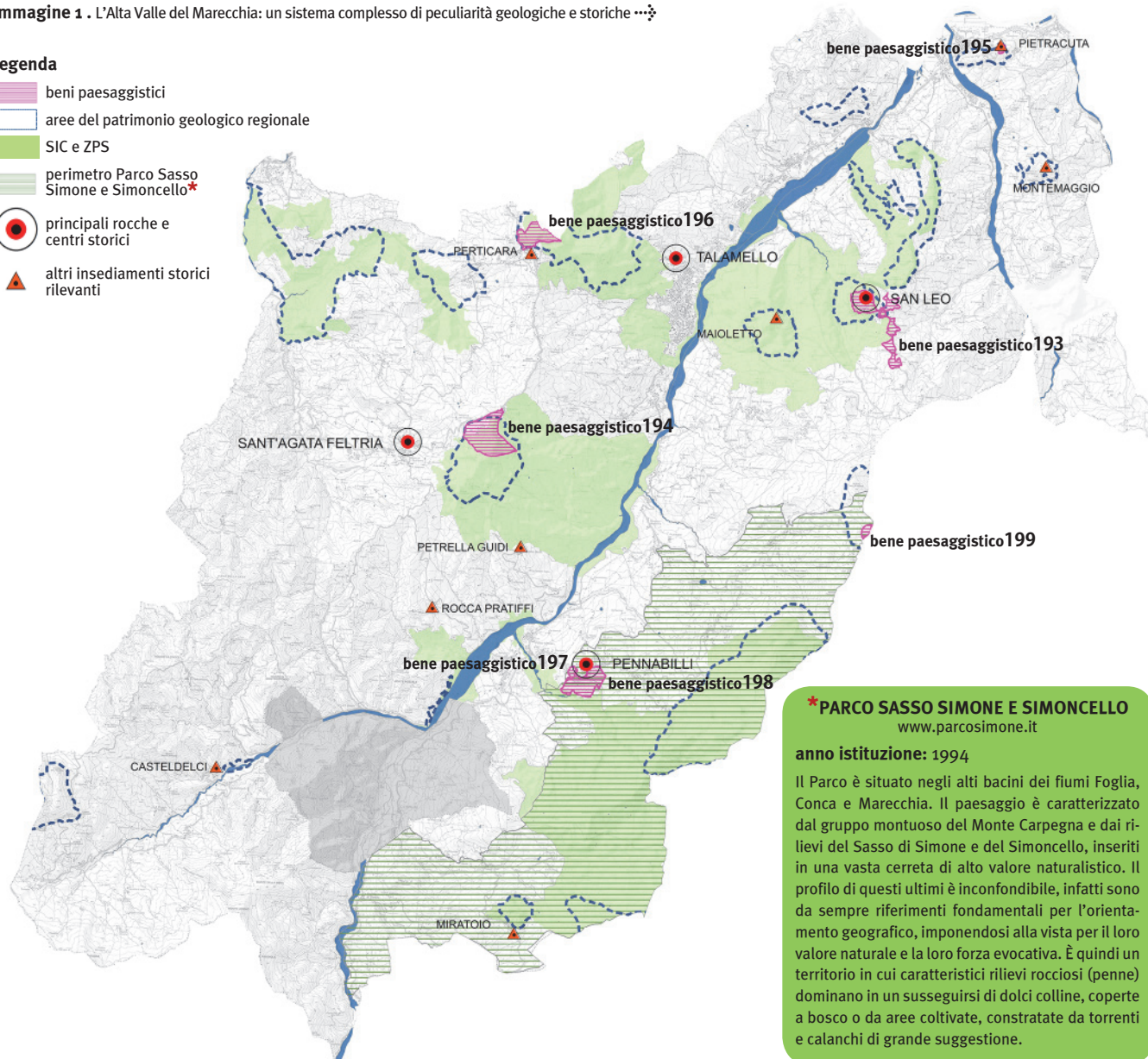
-  geositi
-  Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale*
-  Sito di Importanza Comunitaria

* **natura 2000** - rete ecologica europea, costituita dalle ZPS-Zone di Protezione Speciale (siti che ospitano popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario. Direttiva CEE n. 409 del 1979) e dai SIC-Siti di Interesse Comunitario (aree che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente e che possano, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000. Direttiva CEE n. 43 del 1992).

immagine 1 . L'Alta Valle del Marecchia: un sistema complesso di peculiarità geologiche e storiche

legenda

- beni paesaggistici
- aree del patrimonio geologico regionale
- SIC e ZPS
- perimetro Parco Sasso Simone e Simoncello*
- principali rocche e centri storici
- altri insediamenti storici rilevanti



***PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO**
 www.parcosimone.it
anno istituzione: 1994

Il Parco è situato negli alti bacini dei fiumi Foglia, Conca e Marecchia. Il paesaggio è caratterizzato dal gruppo montuoso del Monte Carpegna e dai rilievi del Sasso di Simone e del Simoncello, inseriti in una vasta cerreta di alto valore naturalistico. Il profilo di questi ultimi è inconfondibile, infatti sono da sempre riferimenti fondamentali per l'orientamento geografico, imponendosi alla vista per il loro valore naturale e la loro forza evocativa. È quindi un territorio in cui caratteristici rilievi rocciosi (penne) dominano in un susseguirsi di dolci colline, coperte a bosco o da aree coltivate, constrate da torrenti e calanchi di grande suggestione.

LA VALLATA DEL MARECCHIA, CUORE DEL MONTEFELTRO

[fonte: Documento preliminare per l'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale e Regionale al Codice del Paesaggio e alla convenzione Europea — Ambito AO L'Alta valle del Marecchia]

La vallata del fiume Marecchia (fino all'agosto 2009) era divisa fra tre Regioni: verso il mare terra di Romagna; la parte più alta terra di Toscana; a metà si incuneavano le Marche. Spaziando intorno con lo sguardo (dalle cime di San Marino alla piramide di Monte San Marco, dalla vetta della Perticara al castello di Montebello) si ammirano numerose rupi calcaree. Nel medioevo questo fu un terreno ideale per l'insediamento di rocche e castelli. Proprio in mezzo alla valle si staglia la rupe di **San Leo**: una splendida fortezza domina la valle dalla sua inaccessibile sommità. Ai suoi piedi si raccoglie il piccolo abitato di origini antichissime, tutto circondato da pareti a picco come per un miracolo della natura. La città dà il nome alla provincia del Montefeltro, essendo essa l'antica *Mons Feretrius* romana. A ovest di San Leo si erge la rupe del castello di **Maiolo** che sprofondò completamente in una notte del 1700, dopo 40 ore di pioggia diluviante. Sulla cima restano i bastioni della rocca trecentesca, mentre la grande piramide sorge isolata e selvaggia in un paesaggio lunare, fatto di dirupi e di calanchi. Il soprastante castello di **Talamello** è un altro di quegli antichi insediamenti della Valmarecchia che ha una storia civile, religiosa e culturale del massimo interesse. **Perticara**, a 650 metri slm, fu terra famosa e ricca per la produzione di zolfo e salnitro sin dall'antichità: *Sulphur*, museo storico-minerario, mostra la dura fatica degli uomini che trascorsero la loro vita nelle viscere della terra. Dalla cima del Monte si domina tutta la Valle del Marecchia. A **Sant'Agata Feltria**, ubicata nella parte settentrionale del territorio e affacciata sul bacino del Savio, emerge la Rocca dei Fregoso, che, innestata e quasi sospesa a strapiombo su un ciclopico masso roccioso, rappresentava il più imprevedibile baluardo del sistema difensivo di Federico di Montefeltro. A qualche chilometro di distanza il borgo fortificato di **Petrella Guidi**: dall'alto si può ammirare il girone delle case a schiera che salgono a cerchio verso la parte più alta; qui c'è ancora la chiesa e si ergono le muraglie della vecchia rocca, affiancata da una potente e massiccia torre. Di fronte a Petrella Guidi, sorge **Pennabilli**: il centro urbano dà continuità ai due castelli di Penna e Billi unificati nel XIV secolo e appartenuti ai Malatesta. Sono visibili i resti di un bastione poligonale, i ruderi della cinta muraria e due porte con stemmi malatestiani e feltreschi. Anche i dintorni sono ricchi di monumenti e immagini evocative: il convento di S. Maria dell'Olivo, quasi sotto la superstita torre del castello di Maciano e la romanica pieve di S. Pietro in Messa. Qui passa la strada che collega l'Adriatico con l'alta valle del Tevere. Risalendo il fiume si incontrano le torri di vedetta come quella di Cicognaia (un'isola toscana all'interno delle Marche), del castello di Bascio, del castello di Gattara, da dove si controllava a vista la strada della vallata. **Casteldelci** si trova nella collaterale vallata del torrente Senatello, che scende dal massiccio del Monte Fumaiolo.